

La scuola elementare di Candide e Casamazzagno

Il Podestà del Comune di Comelico Superiore affidò nel 1926 all'architetto Riccardo Alfare' la redazione del progetto esecutivo del nuovo fabbricato scolastico per le Frazioni di Candide e Casamazzagno, progetto che fu presentato, dopo avere ottenuto le autorizzazioni necessarie, il 30 maggio 1928.

L'edificio venne dimensionato tenendo conto dei dati statistici della popolazione scolastica nel quinquennio 1920/1921 - 1924/1925, dati che così possiamo riassumere: la media annua degli scolari nel quinquennio preso in considerazione era di 250 scolari di cui 79 nella I classe, 72 nella II classe, 77 nella III classe e 31 nella IV classe. Di questi il 52% proveniva da Casamazzagno e il 48% da Candide.

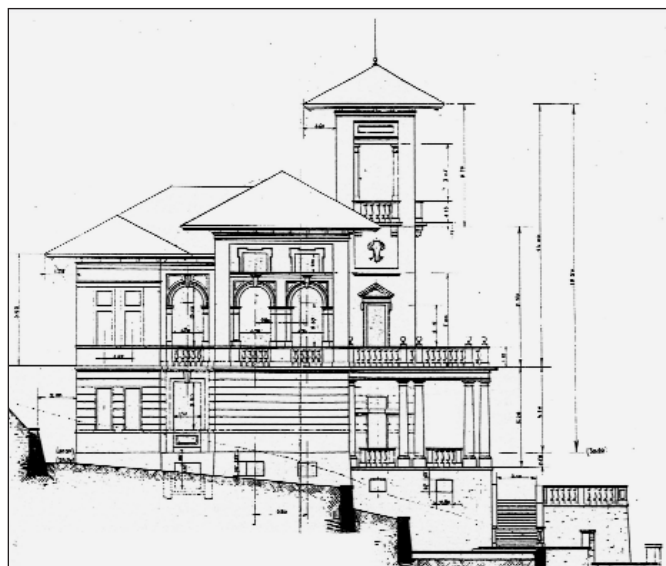
In totale le aule del nuovo complesso dovevano essere sette ed a queste doveva aggiungersene una di riserva in previsione di nuovi bisogni.

Il sedime per la costruzione del fabbricato era stato identificato dalla speciale Commissione Tecnica comunale, nel sopralluogo del 9 novembre 1926, nell'area posta in località "Sopra il Cristo di Ciamorin", tra le Frazioni di Candide e Casamazzagno.

Il costo complessivo previsto ammontava a L. 530000,00; a conti fatti la spesa sostenuta fu di quasi un milione di Lire.

I lavori vennero ultimati nel 1931 e il 9 gennaio 1932 le scolaresche poterono entrare nel nuovo edificio.

Il fabbricato, a pianta rettangolare, è ubicato in posizione elevata, discosto dalla strada e di facile accesso dal lato a monte mediante una comoda scalinata che partendo alla



Progetto Alfare' - prospetto ovest

destra del Cristo di Ciamorin porta al piazzale rialzato e da questo al porticato d'entrata alla scuola.

Il fabbricato è su due piani, dell'altezza netta di m. 4,20, in ognuno dei quali sono ricavate quattro aule disposte lungo la fronte con retrostante corridoio di disimpegno che serve anche da vestibolo, dal quale si accede ai locali dei servizi costituiti dalle latrine in numero di quattro per gli alunni ed una per gli insegnanti, precedute da un'ampia antilatrina per i lavabi.

In fondo al corridoio del piano terra è ricavato un locale per i bagni con tre posti doccia e sei gabinetti spogliatoi.

Al piano primo sono inoltre ubicati un locale per la direzione, un locale per sala insegnanti e museo didattico, nonché un locale di servizio con attigua scaletta di accesso alla vasta soffitta e torretta.

A sinistra dell'ingresso è posta la scalinata che conduce al primo piano, ampiamente illuminata con finestroni situati tutt'intorno alla sommità del piano.

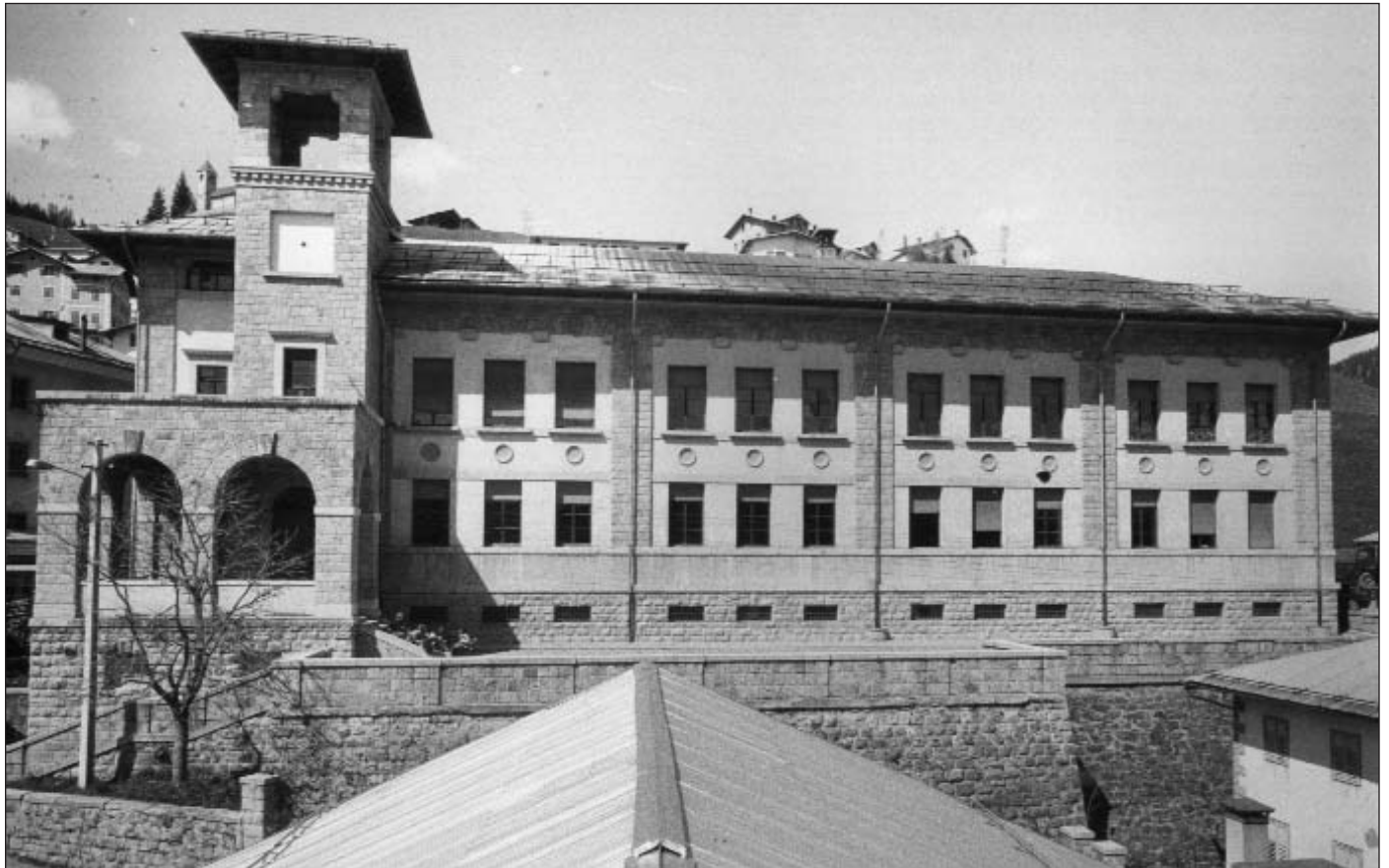
Sopra l'ingresso nella fronte si innalza la torretta: questa costruzione oltre ad apportare una nota caratteristica di movimento sulla massa del caseggiato doveva servire per la collocazione dell'orologio ed eventualmente la campana per il richiamo nell'ora di scuola.

L'edificio ha ospitato, oltre le scuole elementare e materna, la scuola media statale.

Nel 1991, a seguito della caduta di intonaci e calcinacci e la conseguente necessità di prov-

vedere ai lavori di manutenzione straordinaria e di consolidamento, le scuole elementare e materna vengono trasferite nel nuovo edificio scolastico sorto a Candide in via Giovanni Paolo I, dove già negli anni ottanta si era trasferita la scuola media statale.

Da allora questo stupendo palazzo è rimasto completamente abbandonato alle incurie del tempo e l'annosa disputa sulla sua proprietà tra le Regole di Candide e Casamazzagno da una parte e l'Amministrazione Comunale dall'altra non ha consentito il benché minimo intervento di manutenzione.



Le scuole elementari di Candide e Casamazzagno

Riccardo Alfarè architetto

Riccardo Alfarè nasce a Belluno il 19 novembre 1882 da genitori di origine comeliana.

Il padre Sebastiano, maestro elementare, era nato a Candide il 15 ottobre 1836; la madre Eugenia Festini, a Casamazzagno il 18 agosto 1848. Conseguisce la licenza di professore di disegno architettonico presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia nell'anno 1909 e viene iscritto nell'Albo Regionale degli Architetti della Venezia Euganea nell'anno 1928.

Svolge la sua intensa attività di progettista a Belluno. Nel suo studio in via Zuppani 4, cura la pro-



gettazione e realizzazione di numerosi edifici di rilevante interesse architettonico tra i quali le case Cargnel in viale Fantuzzi, la casa Gaggia tra via Zuppani e via Carrera, il palazzo Coletti in piazzale Cesare Battisti, la casa Martini-Valduga in via Simon da Cusighe, il garage Tonegutti-Bellotti in via Caffi e sempre nella stessa via l'ambulatorio Arrigoni e il garage Bacchetti, la villa Da Ronch in via Feltre, il cinema Italia in via Garibaldi e tante altre costruzioni che ancor oggi abbelliscono la città di Belluno. Compare inoltre quale coadiuto-

re, per la parte architettonica, dell'ing. Eugenio Miozzi di Venezia nella realizzazione del ponte della Vittoria sul Piave.

Numerosi sono inoltre i progetti di opere pubbliche di cui ha curato la realizzazione nella zona del Cadore: le scuole elementari e l'asilo di Lorenzago, gli asili-monumento a Villagrande e Villapiccola d'Auronzo, il municipio di Santo Stefano di Cadore, le scuole elementari di Lozzo, di Padola e, infine, di Candide.

Si distingue anche come urbanista: importan-

te il suo contributo nella progettazione del piano regolatore di Lorenzago.

Nel novembre del 1961 si sposa con Filomena Lattanzi.

Nonostante la notevole attività progettuale, le sue indubbie qualità professionali, che lo consegnano, anche se come figura minore, alla storia dell'architettura italiana, Riccardo Alfarè, ormai anziano e in modeste condizioni economiche, passa gli ultimi giorni della sua vita nella Casa di Riposo di Belluno dove muore il 2 luglio del 1969.